

**PROTOCOLLO D'INTESA****Diagnosi contro i tumori  
Università, ospedali e privati  
alleati per le nanotecnologie**

La nanomedicina lombarda si mette in rete. È stato firmato ieri al Pirellone un protocollo per avviare la collaborazione tra università e soggetti pubblici e privati per arrivare con il tempo alla costituzione di un centro lombardo per lo sviluppo delle nanotecnologie che ha l'ambizione di diventare il primo polo europeo per la ricerca e l'applicazione di tali tecniche nella lotta contro il cancro. «Tutta la medicina — ha detto Umberto Veronesi — è stata reinterpretata da quando è stata completata la decodificazione del Dna. E le nanotecnologie aprono frontiere inesplorate». Obiettivo immediato, la

partecipazione al settimo programma quadro dell'Unione Europea e accedere ai fondi dedicati. Nel concreto, si intendono sviluppare soluzioni avanzate — come i nanoagenti e i nanovettori — per la diagnostica precoce e lo screening di massa per la prevenzione dei tumori, delle malattie genetiche e di quelle genetiche cardiovascolari. Secondo una nota del Pirellone, l'obiettivo è quello «identificare dei precursori patologici in esami radiologici o minimamente invasivi, quali delle semplici analisi del sangue o della saliva, nel corso di check-up di routine, disponibili per tutti». L'accordo è «un'alleanza di sistema — ha detto il presidente Formigoni — che consente lo sviluppo di potenzialità in grado di proiettare la Lombardia come capitale della conoscenza e della salute, ponendoci all'avanguardia nella ricerca in campo biomedico e biotecnologico». L'accordo è stato firmato da Università di Pavia, l'Università e il Politecnico di Milano, il Policlinico-Mangiagalli-Regina Elena, la Scuola Europea di Medicina Molecolare, Stmicroelectronics, le fondazioni Ieo e Ifom e Genextra.



Umberto Veronesi

